

Consumo di sostanze psicoattive tra i giovani

Il consumo di sostanze psicoattive da parte degli allievi tra gli 11 e i 15 anni in Svizzera : situazione nel 2018 ed evoluzione dal 2002

Nel corso dell'adolescenza, i giovani mostrano una curiosità sempre maggiore per le novità e l'assunzione di rischi, che può condurre a provare alcune sostanze psicoattive quali alcol, tabacco e cannabis illegale. Sebbene la sperimentazione di varie sostanze possa essere considerata una normale manifestazione del processo di sviluppo, questa può avere conseguenze negative a breve termine sullo stato di salute e può portare a un consumo più frequente. È quindi importante osservare la portata del consumo di queste sostanze psicoattive e la sua evoluzione tra i/le giovani adolescenti, al fine di identificare le necessità di azioni e, all'occorrenza, mettere in atto misure di prevenzione e di promozione della salute.

Questo fascicolo informativo presenta una selezione dei risultati dell'inchiesta HBSC 2018 realizzata in Svizzera, per i giovani di 11, 13 e 15 anni d'età, a proposito del consumo di sostanze psicoattive e l'evoluzione dal 2002.

Sigarette tradizionali e altri prodotti contenenti nicotina

Il consumo di tabacco è associato a malattie respiratorie e può causare, o favorire, lo sviluppo di cancro e altre malattie (ad esempio malattie cardiache o dei vasi sanguigni, malattie del sistema digestivo). Queste malattie si manifestano generalmente solo in età adulta. Tuttavia, alcune di esse possono emergere già nell'adolescenza.

Negli ultimi anni, numerosi prodotti di nuova generazione, come la sigaretta elettronica, sono arrivati sul mercato svizzero, portando all'apparizione di nuove forme di consumo. Benché la vendita dei prodotti del tabacco sia regolamentata nella maggior parte dei cantoni, la sigaretta elettronica è venduta liberamente in Svizzera, senza limiti di età. Può quindi essere venduta ai minori di 16 anni.

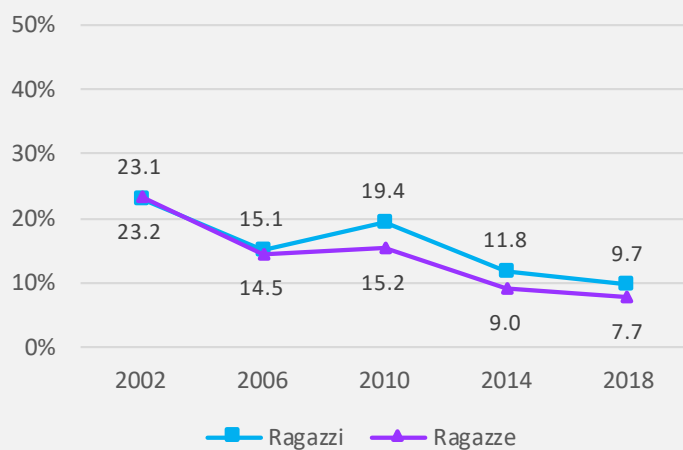
Sigarette tradizionali – La prevalenza a vita del consumo di sigarette tradizionali è molto diversa a dipendenza dei gruppi di età e del sesso : mentre 5.7% dei ragazzi di 11 anni e 1.9% delle ragazze della stessa età ha già fumato almeno una volta nella loro vita delle sigarette tradizionali, le proporzioni aumentano con l'età : da 12.3% dei ragazzi di 13 anni a 35.4% per i ragazzi di 15 anni e da 11.3% delle ragazze di 13 anni a 29.8% per le ragazze di 15 anni.

La proporzione di giovani di 11 e 13 anni che fuma **almeno una volta a settimana** è relativamente bassa, meno dell'1%. Tra i quindicenni, il consumo di tabacco almeno una volta a settimana è più diffuso, poiché concerne 9.7% dei ragazzi e 7.7% delle ragazze.

Modalità di accesso – Tra i giovani di 15 anni che hanno fumato delle sigarette tradizionali negli ultimi 30 giorni, poco meno della metà le ha comprate autonomamente almeno una volta (in negozio, chiosco, bar, ristorante o distributore automatico) e questo nonostante il divieto di vendita ai minori di 16 anni in vigore nella maggior parte dei cantoni. Inoltre, circa tre giovani consumatori/trici di 15 anni su quattro ha ottenuto almeno una volta delle sigarette tradizionali presso delle persone conosciute (ad esempio amici/amiche).

Evoluzione nel corso del tempo – Globalmente, il consumo di tabacco almeno una volta a settimana tra i giovani di 15 anni è diminuito dal 2002, seppur non in modo lineare. Tra il 2014 e il 2018 la proporzione è rimasta a un livello relativamente comparabile tra i ragazzi (2014: 11.8%; 2018: 9.7%) e tra le ragazze (2014: 9.0%; 2018: 7.7%).

Evoluzione del consumo di sigarette tradizionali almeno una volta a settimana tra i quindicenni, secondo il sesso (HBCS 2002-2018)



Consumo di altri prodotti contenenti nicotina – Mentre circa la metà (50.9%) dei ragazzi di 15 anni ha fatto uso almeno una volta della sigaretta elettronica (compresa la pipa ad acqua elettronica) nel corso della vita, questa proporzione passa a circa un terzo (34.8%) tra le ragazze della stessa età. Tra i ragazzi e le ragazze di 15 anni, la prevalenza a vita dell'uso della sigaretta elettronica è quindi più elevata di quella della sigaretta tradizionale. I giovani di 15 anni che hanno fatto uso della sigaretta elettronica almeno una volta nella vita hanno spesso dato come motivo di consumo “la curiosità e il desiderio di provare qualcosa di nuovo) (ragazzi: 88.8% e ragazze: 86.3%), seguito da “semplicemente perché mi piace” (ragazzi: 57.9% e ragazze: 52.6%).

Ai giovani sono anche state poste domande sull'uso della pipa ad acqua, dello snus e dei prodotti del tabacco riscaldati e non bruciati («heat not burn»).

Mentre 31.7% dei ragazzi e 16.5% delle ragazze di 15 anni ha già fatto uso almeno una volta nella vita della pipa ad acqua, la prevalenza a vita del consumo di snus tra i quindicenni è del 13.1% per i ragazzi e del 4.8% tra le ragazze della stessa età.

I prodotti di tabacco riscaldato sono stati utilizzati almeno una volta nella vita da circa 2% dei ragazzi e da circa 1% delle ragazze di 15 anni.

Alcol

Le possibili conseguenze immediate del consumo di alcol possono essere degli incidenti, delle lesioni o delle intossicazioni, come anche un aumento del rischio di subire atti di violenza e di avere rapporti sessuali a rischio. Sul lungo termine, la memoria e i processi di apprendimento possono venire compromessi. Il consumo di alcol in giovane età è anche associato a un aumento del rischio di sviluppare dei disordini legati all'alcol in futuro. La legislazione svizzera vieta la vendita e la consegna di birra e vino ai minori di 16 anni, e la vendita di liquori e alcopop ai minori di 18 anni. Nel Canton Ticino il limite di età è di 18 anni per tutte le bevande alcoliche.

Consumo di alcol – La prevalenza a vita del consumo di alcol aumenta rapidamente tra i vari gruppi di età : mentre 21.9% dei ragazzi e 11.3% delle ragazze di 11 anni ha bevuto almeno una volta dell'alcol, questa proporzione si moltiplica circa per due per i ragazzi (42.0%) e le ragazze (30.9%) di 13 anni. Tra i giovani di 15 anni, questa proporzione è del 70.3% per i ragazzi e del 68.5% per le ragazze.

La proporzione di giovani che **bevono dell'alcol almeno una volta a settimana** è nettamente più bassa. In effetti, questa proporzione è di circa 1% per i ragazzi di 11 e di 13 anni, e di meno dell'1% per le ragazze della stessa età. Tra i quindicenni invece, si arriva al 11.1% tra i ragazzi e al 3.9% tra le ragazze.

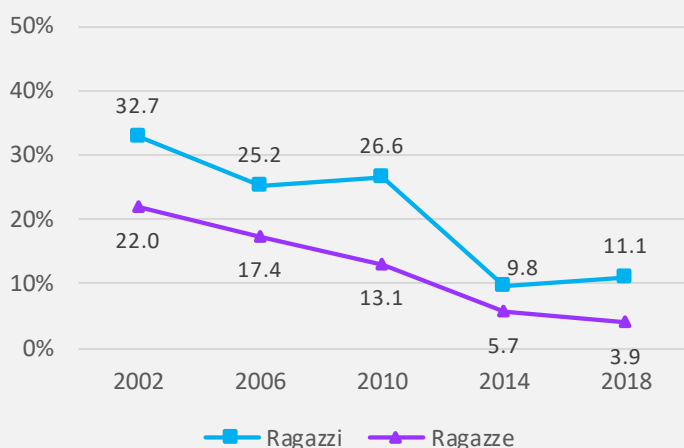
Il consumo di bevande specifiche – Tra i ragazzi di 15 anni che consumano dell'alcol almeno una volta a settimana, la birra è la bevanda preferita, seguita dagli alcopop, dai superalcolici/liquori, e in ultimo il vino. Tra le ragazze della stessa età, la birra, i superalcolici/liquori e gli alcopop sono allo stesso livello, sempre davanti al vino.

“Binge drinking” – All’età di 15 anni, il “binge drinking” non è cosa rara: 26.7% dei ragazzi e 24.1% delle ragazze ha bevuto almeno una volta, nel corso degli ultimi 30 giorni, cinque o più bevande alcoliche nel corso di una stessa occasione (di seguito, in un breve lasso di tempo).

Modalità di accesso – Tra i giovani di 15 anni che hanno bevuto dell’alcol nel corso degli ultimi 30 giorni, circa uno/a su cinque ne ha comprato autonomamente almeno una volta (in un negozio, chiosco, bar o ristorante) e questo nonostante il divieto di vendita a persone della loro età. Più di quattro giovani consumatori/trici di 15 anni su cinque ha ottenuto dell’alcol almeno una volta da persone conosciute (ad esempio amici/amiche).

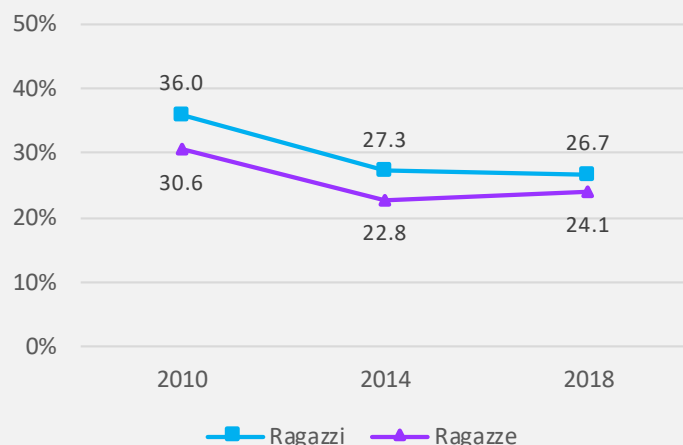
Evoluzione nel corso del tempo – Globalmente, il consumo almeno una volta a settimana di alcol tra i giovani di 15 anni ha avuto tendenza a diminuire dal 2002. Nel 2018, tuttavia, esso è rimasto a un livello abbastanza simile a quello del 2014, la leggera diminuzione tra le ragazze (2014: 5.7% ; 2018: 3.9%) e il leggero aumento tra i ragazzi (2014: 9.8% ; 2018: 11.1%) non sono statisticamente significativi.

Evoluzione del consumo di alcol almeno una volta a settimana tra i quindicenni, secondo il sesso (HBSC 2002-2018)



Nel 2014, 27.3% dei ragazzi di 15 anni ha fatto almeno un “binge drinking” nel corso degli ultimi 30 giorni, che corrisponde all’aver bevuto cinque o più bevande alcoliche nel corso di una stessa occasione. Nel 2018, questa proporzione era del 26.7%. Anche tra le ragazze di 15 anni, la proporzione del 2018 (24.1%) resta a un livello abbastanza vicino a quello del 2014 (22.8%).

Evoluzione del “binge drinking” (almeno una volta nel corso degli ultimi 30 giorni) tra i quindicenni, secondo il sesso (HBSC 2010-2018)



Cannabis illegale e CBD

Il consumo di cannabis illegale, contenente quindi almeno l’1% di THC, può causare disturbi della coordinazione e dell’equilibrio, aumentando di conseguenza il rischio di lesioni e incidenti. Inoltre, può alterare la concentrazione e la capacità di attenzione, e causare dei problemi di memoria che possono ad esempio ridurre le performance scolastiche. Ciò può avere delle conseguenze negative sul lungo termine sul percorso scolastico e la carriera professionale. Esiste inoltre anche il rischio di sviluppare una dipendenza alla sostanza.

Il possesso, il commercio, la cultura e il consumo di cannabis (contenente almeno l’1% di THC) sono vietati in Svizzera, e possono essere punibili ai sensi della Legge federale sugli stupefacenti (LStup). Questo vale anche per i giovani adolescenti. Invece, la vendita di prodotti contenenti principalmente del CBD (e meno dell’1% di THC) non è soggetta alla LStup ma, a seconda del tipo di preparazione, è regolamentata da legislazioni diverse.

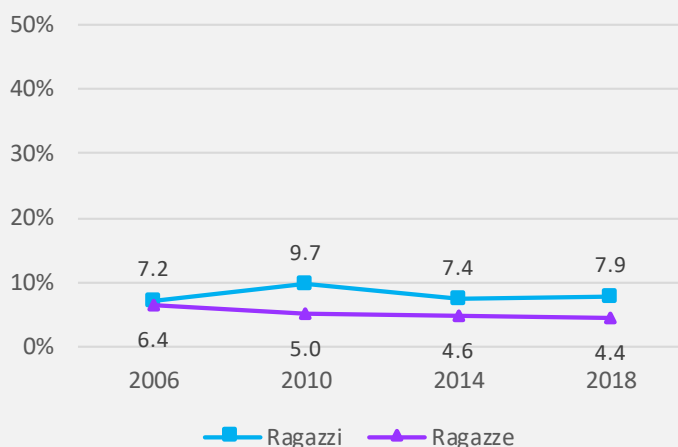
Consumo di cannabis illegale – Nel 2018, 27.2% dei ragazzi e 17.3% delle ragazze di 15 anni ha consumato della cannabis illegale almeno una volta nella vita.

Modalità di accesso – All’interno di un gruppo relativamente ristretto di giovani di 15 anni che ha fatto uso di cannabis illegale nel corso degli ultimi 30 giorni, più di quattro su cinque l’ha ottenuta almeno una volta da persone conosciute (ad esempio amici/amiche). Circa un/a consumatore/trice su tre ha ottenuto almeno una volta della cannabis illegale da persone sconosciute.

Evoluzione nel corso del tempo – La proporzione di ragazzi e ragazze di 15 anni che ha consumato almeno tre giorni della cannabis illegale nel corso degli ultimi 30 giorni è rimasta a un livello relativamente comparabile tra il 2006 e il 2018. Ad esempio, questa proporzione era di 7.4% tra i ragazzi e di 4.6% tra le ragazze di 15 anni nel 2014, e rispettivamente di 7.9% e di 4.4% nel 2018.

Consumo di CBD – Nel 2018 9.2% dei ragazzi e 4.6% delle ragazze di 15 anni ha detto di aver fatto uso di CBD almeno una volta nella vita.

Evoluzione del consumo di cannabis illegale almeno tre giorni nel corso degli ultimi 30 giorni, tra i quindicenni, secondo il sesso (HBSC 2006-2018)



Dove trovare delle informazioni supplementari su questo argomento ?

- Delgrande Jordan, M., Schneider, E., Eichenberger, Y., & Kretschmann, A. (2019). *La consommation de substances psychoactives des 11 à 15 ans en Suisse – Situation en 2018 et évolutions depuis 1986 - Résultats de l'étude Health Behaviour in School-aged Children (HBSC) (rapport de recherche No 100)*. Lausanne: Addiction Suisse.
- Informazioni supplementari sull'inchiesta svizzera HBSC sono disponibili sul sito www.hbsc.ch
- Informazioni sugli indicatori del Sistema di Monitoraggio delle Dipendenze e delle Malattie non trasmissibili (MonAM) riguardanti i bambini e gli adolescenti sono disponibili sul sito www.obsan.admin.ch/it/MonAM
- Altri dati importanti nel campo delle dipendenze : www.dipendenzesvizzera.ch ⇒ Fatti e Cifre

L'inchiesta internazionale "Health Behaviour in School-aged Children" (HBSC)

Questo fascicolo informativo si basa sui dati dell'inchiesta HBSC 2018. Questa inchiesta, realizzata sotto l'egida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), studia i comportamenti riguardanti la salute dei giovani tra gli 11 e i 15 anni. Dipendenze Svizzera ha realizzato questa inchiesta nel 2018 per la nona volta in Svizzera, in classi dalla quinta elementare alla quarta media (7° e all'11° anno di HarmoS) selezionate in modo casuale. Gli allievi hanno compilato un questionario anonimo e standardizzato durante un'ora di lezione. L'inchiesta HBSC svizzera è finanziata dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e dalla maggior parte dei cantoni.

Dati utilizzati e metodi statistici

Per ragioni etiche e per non sovraccaricare gli allievi più giovani, alcune domande – come quelle sul "binge drinking", sulla sigaretta elettronica e sugli altri prodotti contenenti nicotina, la cannabis illegale e il CBD – sono state poste unicamente agli allievi di terza e quarta media (corrispondenti al 10° e 11° anno HarmoS). Per informazioni supplementari sui dati e sul metodo statistico dell'inchiesta, si veda Delgrande Jordan et al. (2019).

Contenuto e design

Andrea Kretschmann, Eva Schneider, Marina Delgrande Jordan, Sophie Masseroni, Yvonne Eichenberger, Luca Notari Dipendenze Svizzera, marzo 2019